



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

V Domenica di Quaresima /C

Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

17 marzo 2013

Il contesto in cui si sono sviluppate le pagine bibliche proposte per questa domenica ci aiutano a coglierne l'importanza anche per la vita di ognuno di noi.

Il popolo ebraico (1^a lettura) vive una situazione di sbandamento: ma anche nella sua storia Dio è capace di aprire una strada nuova.

Paolo (2^a lettura) ha sperimentato nella sua vita l'irruzione di Dio, che ha capovolto il suo modo di esistere e di giudicare. Arriva infatti a ritenere che per lui è un "guadagno" abbandonare la posizione di prestigio che gli spettava.

Una strada nuova ed insperata è stata aperta (Vangelo) anche nella storia compromessa dell'adultera: si era ormai all'atto finale (la sua lapidazione) per altro prevista dalla legge e che non offriva scampo per la donna e non - è da notare - per l'uomo o gli uomini che con lei peccavano.

Per la donna, a questo punto si creano le situazioni che già avevano caratterizzato il Vangelo di domenica scorsa: c'è uno che sbaglia e ci sono coloro che con una logica corrente sottolineano lo sbaglio e invocano la punizione: sono gli inesorabili lanciatori di sassi, i malati di arroganza virtuosa.

A noi che ascoltiamo questa pagina evangelica non può sfuggire che, secondo questi virtuosi arroganti (Scribi e Farisei) gli imputati sono due: l'adultera e Gesù (l'eccesso di misericordia). A Gesù viene rivolto lo stesso rimprovero che il figlio maggiore (Lc 15) aveva rivolto al Padre misericordioso domenica scorsa.

Insomma, per la terza domenica consecutiva le letture bibliche e tutta la liturgia di oggi ci invitano a tornare sul tema della misericordia: domenica scorsa è stato posto dinanzi a noi il comportamento del Padre misericordioso, scandito dai cinque verbi/gesti compiuti nei confronti del figlio ribelle: *“lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò”*. La casa e il cuore del Padre – ci veniva detto domenica scorsa – sono sempre aperti.

Oggi - attraverso il comportamento di Gesù nei confronti dell'adultera - ci viene ripetuto che per il cuore del Padre non ci sono vite compromesse una volta per sempre. Dal peccato - anche da quello flagrante/evidente e dinanzi al quale c'è solo la morte – ci si può rialzare.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Quindi, dopo i verbi/gesti del Padre misericordioso (domenica scorsa), ecco, oggi, i verbi e i gesti di Gesù che segnano la rinascita dell'adultera: Gesù si ALZA – si AVVICINA – le PARLA.

Che forza di contestazione e di novità in questi verbi/gesti! E che contrasto con le parole e i gesti (le pietre in mano) degli Scribi e dei Farisei!

Poche parole, pochi gesti sono in grado di dare consolazione e di ridare voglia di vivere come i gesti e le parole dette da Gesù! A cominciare dal modo in cui la chiama: «DONNA», come aveva chiamato la Samaritana, ma anche e soprattutto come, per ben due volte, aveva chiamato sua Madre. «*Donna, dove sono?*».

Per Gesù, nella sua cerchia non c'è posto per quelli che fanno solo lapidare e seppellire le esistenze altrui sotto pesanti giudizi.

Per Gesù e nella sua cerchia non c'è posto per quelli che fanno solo vedere il male solo negli altri e mai in se stessi!

Ho parlato dei gesti di Gesù che danno vita.

Ma accanto ai *gesti*, ci sono anche le *parole* di Gesù: «*Và e d'ora in poi non peccare più!*»

Sei parole di vita, che hanno la forza di rimettere in piedi una storia che anche la legge mosaica riteneva senza via d'uscita.

A fronte delle pietre pronte a seppellire quella donna, a fronte della cultura del dito puntato, dei sospetti incentivati, della colpa enfatizzata, del limite gonfiato e dall'amore negato ... quelle sei parole per dire alla donna:

“Tu sei più grande del tuo peccato;

Tu, dinanzi a me e dinanzi a Dio, non vali per il peccato consumato, ma per l'amore che puoi ancora dare.

Per me, il bene di domani vale più del male di ieri o di oggi”.

Insomma, il Vangelo di oggi è il commento più bello all'espressione di grande speranza contenuta nella prima lettura:

«*Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco io faccio nuove tutte le cose*».

Ma lo stesso Vangelo di oggi ci insegna che perdonare non significa sottacere il male: perdonare è invece tentare una diversa risposta al peccato e offrire questa nuova risposta, proponendola al colpevole come una nuova opportunità.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Gesù, misericordia del Padre,
venuto a incontrare la nostra miseria
sulle strade del mondo e nelle piazze di ogni città,
volgi anche su di me
il tuo sguardo pieno di tenera comprensione.
«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi
non peccare più».
Pronunzia anche per me, Signore, le parole di perdono
e di rinascita pronunziate per la donna del Vangelo.
Tu non hai pietre da lanciare, hai solo amore da donare;
un amore che libera, un amore che salva,
un amore che spalanca un futuro nuovo.
Dammi il coraggio, Signore, di condannare me
prima di condannare e giudicare gli altri.
Fa' che viva con la certezza che se il buio è penetrato ovunque
è anche perché la mia lampada l'ho posta sotto il moggio e ho
lasciato che si spegnesse.
Grazie, Gesù, amico di ogni uomo.
Il tuo sguardo di tenerezza e di fiducia mi segue: lo sento come
il vento che gonfia le mie vele,
come il colpo d'ala per volare lontano
da ciò che presumevo di essere. Amen.*

✠ d. Nunzio